Arte circense
La nuova vita di Silke: l'acrobata in sedia a rotelle

di **Stefania Culurgioni**

A Milano in scena lo straordinario spettacolo di Silke Pan. L'artista svizzera, che 16 anni fa una rovinosa caduta costrinse sulla sedia a rotelle, è tornata a calcare la pista di un circo. «Non me l'aspettavo ma le mie cellule, i miei muscoli, si ricordavano dei movimenti, ed è stata una vera sorpresa»

Tenere il corpo in equilibrio con la forza delle braccia e con la tenacia della mente, anche se quel corpo funziona solo per metà. Disegnare nell'aria una figura perfetta, dai contorni delicati e fortissimi, muscolosi e armoniosi, che fa leva solo dal busto in su, perché le gambe non funzionano più. Esiste nel mondo una sola acrobata circense e il suo nome è Silke Pan.

Non vuole dire la sua età ma, nata a Bonn in Germania, ha cominciato giovanissima la sua carriera artistica, prima da sola, poi insieme a suo marito Didier. Una coppia di circensi, trapezisti e acrobati, applaudita in tutta Europa, una lunga carriera di viaggi e spettacoli fino al 2007, l'anno in cui un terribile incidente le ha cambiato la vita costringendola a rinascere dolorosamente in se stessa. Insieme al suo Didier.

È ottobre e da qualche giorno è arrivato a Milano il *Gravity Circus* con uno spettacolo dal nome *Equilibrium*. In cartellone ci sono tante esibizioni, molto spericolate, acrobati su cerchi volanti, ballerine e comicità. E poi c'è quel nome, Silke Pan, una donna circense che porta in scena il suo grandissimo coraggio.

A sinistra Silke durante una delle esibizioni in scena al *Gravity Circus*. Sopra una bella foto dell'artista che, dopo anni, ha avuto la forza di cominciare da capo

> Sono uscita dall'ospedale nell'aprile del 2008, ho subìto due operazioni alla colonna vertebrale, avevo perduto tutto. È stato tremendo. Avevo costruito la mia vita sul circo e adesso non potevo più fare niente. Ecco che d'un tratto mi ritrovavo paraplegica, imprigionata nel mio corpo: prima conoscevo ogni cosa di lui, ora era solo un pezzo di carne che non mi apparteneva

«Sono nata in una famiglia difficile – racconta Silke – mia sorella maggiore aveva una disabilità psichica, i miei genitori erano divorziati, in casa si respirava un brutto clima. Ho sempre cercato un modo per scappare da questi problemi, facevo ginnastica, suonavo il violino, dipingevo. Cominciai a praticare i tuffi acrobatici in piscina, salti mortali da tre, sette e dieci metri di altezza. Dopo qualche anno riuscii a passare le rigidissime selezioni nella scuola statale di circo di Berlino e quando terminai la mia formazione mi comprai una roulotte e cominciai la mia carriera».

Incidente durante le prove

Ben presto, Silke fu arruolata nel circo nazionale svizzero, trovò un impresario e girò l'Europa. Ad un certo punto, conobbe anche Didier che dieci anni dopo sarebbe diventato suo marito e compagno di esibizioni.

Insieme a lui, grande e grosso, ungherese d'origine, si inventò numeri impressionanti. Lui teneva una pertica in equilibrio e lei ci si arrampicava sopra, lui tendeva le mani e lei faceva in aria le verticali approdando nel suo corpo sicuro, entrambi roteavano sul trapezio lasciando a bocca aperta gli spettatori, increduli di fronte a tanta forza, precisione e coraggio. Poi avvenne l'incidente: «Era il 2007, eravamo a Rimini, da sei mesi facevamo ogni giorno lo stesso numero e la tournée del circo era terminata. Dovevamo partire per il nord Italia e avevamo deciso di aggiungere una difficoltà. Ci allenavamo ogni giorno dentro uno *chapiteau*, avevamo chiesto un tappeto di sicurezza ma non fu possibile metterlo. Erano anni in cui si diceva che i veri artisti circensi, quelli bravi, provavano senza reti e protezioni. Oggi non farei lo stesso errore».

Silke e Didier cominciarono le prove, lei si lanciò, non si presero, lei cadde per terra, svenne. Si era rotta la schiena, rimase in coma.

La rinascita 14 anni dopo

«Sono uscita dall'ospedale nell'aprile del 2008 – continua Silke – ho subìto due operazioni alla colonna vertebrale, avevo perduto tutto. È stato tremendo. Avevo costruito la mia vita sul circo e adesso non potevo più fare niente. Ecco che d'un tratto mi ritrovavo paraplegica, imprigionata nel mio corpo: prima conoscevo ogni cosa di lui, ora era solo un pezzo di carne che non mi apparteneva». Per diversi anni dopo l'incidente, Silke e suo marito si sono inventati un'altra vita. Prima hanno messo in piedi un'attività di sculture con palloncini, che esiste tuttora e che si chiama *Canniballon* poi, Silke si è dedicata al ciclismo paralimpico raggiungendo risultati straordinari. «Ma io avevo bisogno di tornare alla mia vera passione, il circo – dice – e solo durante la pandemia, 14 anni dopo la caduta, ho trovato la forza di farlo. All'inizio fu impossibile: avevo solo la forza nelle braccia e non nel bacino, non avevo ancora imparato a capire come muovermi con quella parte immobile del mio corpo. Ma con l'allenamento ci sono riuscita: non me l'aspettavo ma le mie cellule, i miei muscoli, si ricordavano dei movimenti, ed è stata una sorpresa».

Oggi Silke lega le sue gambe ad una sbarra e si inerpica in verticale su mattoncini che scala da sola, uno dopo l'altro, sempre più in alto. Guardarla è emozionante: in ogni gesto c'è la sua vita, in ogni blocco su cui si arrampica c'è la sua rinascita. Sta continuando ad aggiungere difficoltà al suo numero e Didier è sempre con lei. I circhi d'Europa se la contendono, il pubblico le vuole bene e si sintonizza al volo col suo sorriso. Silke è una lezione di umiltà e coraggio per tutti.

LA SCHEDA

Gravity Circus, un circo senza animali per uno spettacolo da togliere il fiato

Gravity Circus è stato fondato nel 2019 da Larry Rossante, erede di una famiglia circense da 47 anni. Il management è di Lenny Alvare, la regia e la conduzione sono di Davide Demasi, in arte Mister David. In cartellone, la troupe dei Rivera Brothers, equilibristi sul filo alto, gli spericolati acrobati alla ruota della morte direttamente dal Sud America, l'artista svizzera Silke Pan, l'unica verticalista paraplegica che calca la scena con un'inedita esibizione acrobatica ispirata alla sua drammatica quanto emozionante storia. Ed ancora le fluo-luminose Moto-freestyle volanti su cascate d'acqua presentate da Ema & Chris, le magiche Grandi illusioni, il Duo Stauberti premiato dalla principessa Stephanie di Monaco con un clown d'argento al 42° Festival Internazionale del Circo di Montecarlo con la loro spericolata esibizione alle vertiginose pertiche, Nancy e la sua incredibile performance aerea sostenuta con la sola forza dei capelli, Davide Demasi in arte Mister David, definito dalla stampa come l'Houdini del Circo, campione del mondo di Street Magic e Guinness world record, che oltre a curare la regia dello show, si esibisce con delle nuovissime performance insieme alla sua inseparabile Family DEM, ed un susseguirsi di performer mozzafiato assieme a tutta la magia delle grandi attrazioni circensi internazionali, condite dal corpo di ballo con le coreografie curate da Claudio Grimaldi.